



Periodico del Club Alpino Italiano
Sezione di Monfalcone
giugno 2013

Bivacco sotto la Rocca

anno XIX
numero 2 (LXXVIII) - 2013

TORINO, ASSEMBLEA DEI DELEGATI



In questo numero:

TORINO, ASSEMBLEA DEI DELEGATI

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

ATTIVITÀ CORALI

NUOVA PIATTAFORMA INFORMATICA

BIVACCO + 2

PESARIIS, NON SOLO OROLOGI

FAI DI NECESSITÀ VIRTÙ

SCALARE A SISTIANA TRA VECCHIO E NUOVO

SE FOSSE...

ANDAR PER MONTI

Come di consueto ogni anno, in una località diversa, si svolge l'Assemblea dei Delegati di tutte le Sezioni CAI d'Italia. Ma quest'anno l'Assemblea ha assunto una valenza particolare, in quanto ricorrono i 150 anni di fondazione del nostro Sodalizio, avvenuta il 23 ottobre del 1863 a Torino; e quale città più si addiceva ad ospitare l'Assemblea, se non il capoluogo del Piemonte?

Premesso che era la prima volta che partecipavo ad un'Assemblea dei Delegati, sono partito da casa con molta emozione e molta curiosità per l'evento particolare che mi stavo accingendo ad affrontare, ma con la consapevolezza che tale evento sarebbe stato unico nel suo genere. E così è stato.

Sabato 25 maggio sono arrivato a Torino di buon mattino e, giusto con la fine della pioggia, sono iniziate le celebrazioni del 150° al Monte dei Cappuccini presso il Museo Nazionale della Montagna, con l'emissione della cartolina celebrativa, del relativo annullo postale ed anche del *folder* completo del 150°. Successivamente c'è stato il saluto del Presidente generale Umberto Martini, del Direttore del Museo della Montagna e delle autorità cittadine presenti, alle quali è stato presentato in anteprima il libro ufficiale dell'anniversario. Al pomeriggio hanno preso il via i lavori dell'Assemblea, il cui momento più toccante è stato quando un Consigliere comunale di Reggio Emilia, munito di fascia tricolore, ha donato una bandiera della Repubblica Cispadana, in pratica il primo tricolore italiano nato ufficialmente il 27 dicembre 1796 in questa città emiliana, al Presidente della Commissione Centrale di A.G. affinché tale tricolore venga portato in vetta al monte Ararat in occasione della spedizione "Progetto Ararat 2013". Parteciperà un gruppo di ragazzi di A.G. tra i 15 ed i 17 anni di età guidati da accompagnatori titolati. Fondamentale sarà l'appoggio del Comune di Reggio Emilia che ha patrocinato ufficialmente tale progetto.

Nel tardo pomeriggio, approfittando di un'interruzione programmata dei lavori assembleari, tutti i Delegati e gli accompagnatori sono saliti su alcuni tram storici, per arrivare, muniti di bandiere e di tanta allegria, alla base del Monte dei Cappuccini. Con una "salita ideale e collettiva" è stato raggiunto il piazzale antistante il Museo Nazionale della Montagna dove, dopo i discorsi ufficiali del Presidente Martini e dei suoi collaboratori, veniva inaugurata la mostra sul 150° del CAI alla presenza del sindaco di Torino, Fassino, e delle autorità locali e dove, la sera stessa, si sarebbe svolto lo spettacolo "danse escalade" a cura dell'ex alpinista Antoine Le Menestrel, il quale con abilità e coraggio, sfidando un freddo pungente, inusuale per la fine di maggio, si è arrampicato e calato più volte con sinuosità e naturalezza sulla facciata della Chiesa dei Cappuccini e su quella del Museo, sotto gli occhi di un pubblico infreddolito, ma entusiasta.

(continua a pag. 5)

ATTIVITÀ CORALI

Il coro ha partecipato alla S. Messa presso Case Neri in occasione dell'apertura dell'attività sezionale e, in quell'occasione, ha concluso la sua collaborazione con il Coro "Angelo Capello" di Begliano con il quale si è esibito numerose volte nel 2012. È stata anche l'ultima volta che il coro è stato diretto dal maestro Lorenzo Mazzarella, al quale rivolgiamo un sentito ringraziamento per la sua disponibilità ed esperienza.

Il Coro ha iniziato un nuovo percorso con il maestro Gianluigi Maras, socio della sezione; si è esibito per la prima volta con il nuovo Direttore in occasione del 24° anniversario della fondazione del Circolo "Il Trullo", presso la sala maggiore di via Marco Polo.

Prossimi appuntamenti: il 18 luglio, nell'ambito della manifestazione organizzata dal Comune di Monfalcone "Monfalcone estate" e "Seghizzinregione" presenterà il coro filippino "The neo nocturne"; il 12 ottobre organizzerà la IV rassegna "Cantando la Montagna" presso il Centro Visite Gradina.

Questi ed altri eventi verranno comunicati ai soci sul sito del CAI sezionale.

Il Direttivo rivolge un invito ai soci ed ai simpatizzanti che amano il canto a partecipare all'attività corale. L'impegno non è eccessivo, dà soddisfazione e, soprattutto, unisce e rafforza l'amicizia tra coloro che amano la montagna.



Archivio Diego Borghese

La nuova piattaforma informatica del CAI

Come forse già saprete, dal 2014 avremo una nuovo sistema informativo che accogliamo con piacere, perché consentirà di svolgere le nostre attività in modo più veloce, sicuro e adeguato.

Preliminarmente sarà necessario aggiornare e completare tutti i dati anagrafici riguardanti i nostri soci e, in particolare, rilevare i codici fiscali.

Il direttivo invita, quindi, tutti i soci che non lo avessero ancora fatto a comunicare il proprio codice fiscale con le seguenti modalità: Per chi è attivo nei gruppi del CAI, s'invita a comunicare il codice fiscale al responsabile del gruppo, che passerà quindi l'elenco alla Segreteria.

Per chi desidera comunicarlo tramite e-mail, l'indirizzo è: segreteria@caimonfalcone.org
Per chi passa in sede: nei consueti orari di segreteria (martedì 17.30 - 19.30 e giovedì 20.30 - 22.30)

La segreteria

BIVACCO + 2

I lettori si sono certamente accorti che, con il numero di marzo, il nostro notiziario è aumentato di due pagine, passando da sei a otto. Nel numero di marzo sono state riportate le relazioni di tutti i gruppi che compongono la nostra sezione. Da qui è nata la proposta, poi ufficializzata dal Consiglio Direttivo, di mantenere questo numero di pagine anche per i prossimi numeri.

Chiediamo, a questo punto, collaborazione da parte dei soci: per migliorare la qualità del nostro giornalino informativo, sollecitiamo un aiuto per la ricerca e/o per la stesura degli articoli, una disponibilità ad entrare nella redazione in vista di affiancare gli attuali responsabili, di imparare la tecnica dell'impaginazione e, non ultimo, di sostituire coloro che da anni, troppi, sono impegnati in quest'attività. Solo così potremo guardare con serenità al futuro.

La Red.

QUI CONSIGLIO DIRETTIVO

6 marzo 2013

Preparazione della cerimonia religiosa di Case Neri e allestimento del rinfresco; qualche difficoltà di organizzazione dovuta a un numero esiguo di speleo, impegnati in altra attività accompagnatoria con il gruppo di Alpinismo Giovanile.

Sistemata la saletta del gruppo speleo con acquisto di scansie per depositare materiale speleologico precedentemente accatastato nella casa dello scomparso Vladi Stocker.

Controllo di tutti i set da ferrata a disposizione dei soci e divieto di noleggio fin quando non sarà accertato che siano in regola con le normative vigenti.

Evidenziati i problemi all'interno del gruppo corale in seguito alla separazione dei membri del "Coro Capello" di Begliano e alle dimissioni del maestro Mazzarella. Il coro continuerà la sua attività con un nuovo direttore.

10 aprile 2013

Iniziativa nazionali e regionali per la celebrazione del 150° anniversario del CAI (incontri, escursioni, cerimonie e mostre).

Proposta del socio Emiliano Zorzi di pubblicare, con il patrocinio della Sezione, un volumetto sull'arrampicata sportiva. Il CD si dichiara favorevole all'iniziativa.

Nuova normativa fiscale in vigore dal 2014 e necessità di attivare la P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) e di richiedere ai soci dati anagrafici e fiscali.

8 giugno 2013

Soddisfazione per la buona riuscita della staffetta nel 150° anniversario del CAI, che ha attraversato il nostro Carso.

Partecipazione alla "Festa dello Sport" (sfilata, gara di orienteering, mentre è in forse la salita e la discesa del campanile).

Valutata l'uscita del "Bivacco sotto la Rocca" a otto pagine con rubriche fisse e collaborazione di soci per far conoscere itinerari poco noti.

Previsto un incontro con il Comune per il problema della condivisione della sala maggiore del "Trullo".

Prossimo incontro con i rappresentanti del Comune per discutere il programma della seconda Settimana della Montagna.

PESARIIS, NON SOLO OROLOGI

Gia da più di un anno si parlava in direttivo d'invitare Alceo Solari per una serata in sede CAI durante la quale avremmo potuto sentire direttamente da un appassionato esperto, per di più membro della dinastia Solari, tutto quello che c'interessava sugli orologi, sulla famiglia Solari ed i suoi straordinari componenti che hanno saputo trasformare l'attività di famiglia – la fabbrica di orologi – in un' iniziativa di tale successo da diventare la prima in Europa nella produzione degli orologi di controllo. Poi il progetto si è ampliato con la programmazione di una visita a Pesariis per vedere insieme gli orologi monumentali e il museo e il 10 marzo scorso abbiamo raggiunto la Val Pesarina per una di quelle belle giornate, in cui le diverse componenti della nostra sezione si ritrovano unite dall'interesse per la conoscenza delle “terre alte”, non solo cime e vie, ma anche le valli, gli abitanti e le loro attività.

Un solo rammarico: Alceo non ha potuto essere presente, ma aveva organizzato così bene la nostra giornata – compresa l'indicazione del ristorante – che tutto ha funzionato nel modo migliore.

All'arrivo ci ha accolto l'ing. Strazzaboschi e qui si è aperto un nuovo interessante ed imprevisto capitolo: le proprietà collettive. Siamo stati ospitati nel centro frazionale, già latteria sociale ristrutturata, e abbiamo appreso quali sono “le proprietà collettive” di Pesariis, la loro storia ed il loro attuale importante utilizzo; abbiamo persino saputo che esistono delle proprietà collettive anche a Monfalcone...

Poi è intervenuto il sig. Giacomo Rupil e abbiamo cominciato ad addentrarci in questo speciale museo diffuso costituito da orologi monumentali progettati, costruiti e movimentati con le più diverse tecniche e sistemati – non manca l'effetto scenografico – in vari punti del paese e in due paesi vicini. Colpisce non solo la capacità progettuale e di realizzazione, che sono naturalmente notevoli, ma anche l'originalità dell'ideazione, la costanza nella realizzazione di un progetto non semplice proprio perché unico, la passione con la quale il signor Giacomo, che è uno degli artefici ed è venuto appositamente da Tolmezzo per illustrarci, ci racconta la sua esperienza.

Camminando per le vie di Pesariis, accompagnati dal signor Enzo Solari, ci si guarda intorno e si chiacchiera. Si ammirano le costruzioni, i palazzetti ristrutturati; qualcuno sostiene che Pesariis è il più bel borgo della Carnia e molti concordano. Ecco, ora siamo arrivati davanti alla chiesa e, come bambini, c'incantiamo al suono del carillon. Vicino, la casa Bruseschi è rinnovata e pronta per un nuovo utilizzo turistico. Il signor Enzo ci dice che ormai nel paese sono rimasti pochi abitanti, che la scuola elementare che frequentava lui è chiusa da tempo e che forse la potranno trasformare in laboratorio per i ragazzi che vengono in visita al paese degli orologi. Un bel fiocco azzurro ad una porta annuncia, però, che un nuovo piccolo abitante c'è.

Nella casa con il crocifisso più di qualcuno di noi ha sog-

giornato da giovane o da bambino. Ci sono legami importanti tra qualche famiglia di Monfalcone e della Val Pesarina, alcuni monfalconesi hanno anche comprato casa qui.

Per me la val Pesarina è la prima “montagna”, il primo rifugio (il De Gasperi, raggiungendo l'imbocco del sentiero a bordo di un camion), la prima stella alpina in Entralais, la prima cima. Anche la polenta con le ragazze Solari nello stavolo Davour Chiavaz.

E c'è un indimenticabile capodanno – saranno passati quasi quarant'anni – con un nutrito gruppo del CAI di Monfalcone nella casa della Forestale di Pradibosco affittata per l'occasione: per tutta la durata del soggiorno non siamo stati capaci di far funzionare bene il *fogolar* e al ritorno più di qualcuno ha dovuto eliminare indumenti e anche pentole definitivamente affumicati.

Nel piccolo museo il signor Enzo c'illustra i vari modelli di orologi, un viaggio nel tempo, proprio. Quando usciamo il cielo si è schiarito e il sole illumina l'Arvenis di una luce chiara, preannuncio di primavera.

Lucia Luciani



La casa dell'orologio a Pesariis (archivio Rino Muradore).

FAI DI NECESSITÀ VIRTÙ

San Girolamo, padre e dottore della chiesa (347-420)

Le escursioni sociali di primavera della nostra Sezione del C.A.I., quest'anno, sono dovute sottostare ad un quadro climatico alquanto grigio, umido e fresco.

Con queste prospettive tuttavia, domenica 12 maggio, un gruppo di 27 escursionisti hanno affrontato la sfida alla volta della Val Colvera, nella zona più meridionale della Prealpi Friulane, subito a nord di Maniago.

Pur lasciando alla scelta dei partecipanti gli obiettivi della giornata, botanici, escursionistici o culturali, devo ammettere, come responsabile della gita che, sfruttando adeguatamente tempi, luoghi e la cortesia di un occasionale viandante, prodigo di eccellenti consigli, la resa è stata per tutti superiore alle aspettative. La zona percorsa, pur rimanendo per pochi chilometri al di fuori del perimetro dell'area del Parco Naturale Dolomiti Friulane, risente delle qualità botaniche e faunistiche dell'area protetta.

Questa iniziò ad essere esplorata scientificamente fin dal 1730 con Giovanni Giacomo Zanichelli (1662-1737), che per primo salì il Monte Cavallo di Pordenone, riportando contemporaneamente all'Orto Botanico di Padova ben 260 piante. E poi dal marchese francese Palamede de Suffren (1753-1824) che visse in esilio in Friuli, a San Daniele, esplorando la regione, dalle Alpi al mare. Arriva quindi la volta di Giulio Andrea Pirone (1822-1895) che compila la prima Flora Regionale, che raggiungerà però completezza e precisione solo con il paziente lavoro di Luigi e Michele Gortani nel 1905.

È questo anche il periodo delle dediche: al parroco di Vipiteno, Rupert Huter (1834-1922), che aveva percorso la zona da Casera Razzo a Barcis, al botanico austriaco von Kerner che intitola una specie, nuova per la scienza, endemica della Val Cimoliana: *Arenaria huteri* A. Kern.

A sua volta Huter descrive il primo rinvenimento sul monte Raut di *Thlaspi kernerii* Huter (= *T. minimum* Ard.) endemica peraltro delle Alpi Orientali.

Ma i contributi più importanti, durante il periodo classico, si devono a Silvia Zenari (1895-1956) geologa e botanica a Padova, a cui si deve la pubblicazione dei vari fascicoli della Flora della Valcellina (1920-27). In suo onore e ricordo rimane la dedica di *Gentiana froelichii* Jan ex Rechb. subsp. *zenarii* Martini & Poldini, raccolta, studiata e depositata in archivio d'erbario da questi ultimi autori, come specie endemica e nuova per la scienza; è questo un importante paleoendemismo differenziatosi per isolamento di questi territori ad opera dei ghiacci in epoca wurmiana (circa 20.000 anni fa). Le sorprese floristiche si sono comunque presentate, sia pur con discrezione, fino ai giorni nostri, tanto che solo alcuni anni fa sono stati confermati siti di diffusione (nei pressi della val Tramontina) di *Daphne blagayana* Freyer, una pianta endemica di areale balcanico (Transilvania, Croazia e Slovenia), che ha trovato la possibilità di crescere e diffondersi nel periodo terziario, prima di essere separata definitivamente, dal suo areale principale, a causa della prolungata discesa dei ghiacci. Essa rappresenta l'unica stazione esistente in Italia e corrisponde al limite di diffusione occidentale della specie.

Tornando a tempi recenti ed alla nostre più basse quote - le specie prima citate vivono tutte al di sopra dei 1300 m s.l.m. - passo ad una breve descrizione di quanto è stato possibile osservare, in occasione delle uscite preparatorie e della gita naturalistica, dal momento che la fioritura ha luogo in momenti ben precisi, che dipendono sia dalle caratteristiche biologiche della specie stessa sia da quelle dei biotopi in cui si sviluppano.

La valle del rio Jouv di Colvera (circa 300 m. s.l.m.) è in gran parte coperta da acero-frassineti in cui si ritrovano lembi di corileti, con presenza di castagno e carpino, e bosco ripariale ad ontano bianco. Pressi i "landri" s'intensifica la presenza di faggio con i primi abeti rossi. Il sottobosco, dopo l'inizio della primavera, è subito ricoperto dalla vegetazione dei megaforbieti, piante erbacee a foglie di grandi dimensioni (*Adenostyles glabra*, *Petasites* sp., *Rumex alpinus*) adatte a catturare la poca luce che filtra dagli alberi a latifoglie.

Quando l'aria si fa più tiepida il sottobosco si colora prevalentemente di bianco (*Allium ursinum* - ricercatissimo da alcuni partecipanti per confezionare un prelibato pesto, *Anemone trifolia*, *Cardamine trifolia*, *Galanthus nivalis*, *Leucorum vernum*) e di una gamma di colori che variano dal porpora, al viola ed all'azzurro (*Aquilegia vulgaris*, *Hepatica nobilis*, *Myosotis* sp., *Pulmonaria officinalis*, *Veronica* sp., *Viola* sp.); si confondono invece in mezzo ad un manto uniformemente verdastro numerose piante di un'umile orchidea, la *Listera ovata*, tutta verde anche lei; al contrario tra le felci sono ampiamente visibili e ben distribuite le fronde giovani della *Phyllitis scolopendrium* (volg. Lingua di cervo).



Daphne blagayana Freyer (archivio Gianfranco Beltrame).

L'escursione in val Colvera prosegue, con un minor numero di partecipanti, per risalire i versanti sudorientali del monte San Lorenzo (736 m), un colle che sovrasta Maniago e offre un meraviglioso panorama verso la pianura friulana, chiusa ad ovest dal gruppo del Monte Cavallo di Pordenone, caratterizzata a sud dal paesaggio ghiaioso del letto dei fiumi Livenza e Meduno e che termina con una lunga dorsale montuosa ad oriente, che si allunga dalla selva di Tarnova al Monte Maggiore, in Istria. A nord si innalzano i bastioni dolomitici delle

pareti meridionali del Monte Raut. Nei pressi del punto di vetta, vicino alla chiesetta dedicata a San Lorenzo, circondata da una boscaglia aperta di *Amelanchier ovalis*, *Fraxinus ornus*, *Viburnum lantana*, tutti in fiore, compare una vasta distesa di *Narcissus radiiflorus* il cui breve tempo di fioritura rende molto fortunosa la possibilità di un soddisfacente e ricco avvistamento.

Per sola cronaca, un breve ma violento scroscio di pioggia, si è scaricato sui partecipanti quando però avevano già raggiunto le proprie automobili ed avevano potuto riunirsi con gli altri, che si erano invece presi un periodo di riposo, per continuare, sotto gli ultimi luminosi raggi di sole, la visita delle frazioni di Poffabro e Frisanco, importanti esempi di architettura rurale montana, ricostruiti secondo le forme originali dopo i danni del terremoto del 1976.

Paolo Nicoli



Paeonia officinalis L. *officinalis* - *Peonia selvatica* (archivio Gianfranco Beltrame).

segue da pag. 1

Il giorno successivo, dopo una puntatina veloce al Monte dei Cappuccini per godere al mattino presto di un panorama mozzafiato, con l'aria tersa e fredda che permetteva la visuale della catena delle Alpi innevate, dal Monviso al Monte Rosa, sono ripresi i lavori, che prevedevano in apertura la presentazione ufficiale del libro del 150° del CAI, ultimo atto delle celebrazioni previste. L'Assemblea, poi, si è concentrata sulle problematiche inerenti al bilancio, ai tesseramenti futuri, all'inevitabile aumento dei costi (previsti per il 2015) ed alla nuova piattaforma di tesseramento, oltre all'approvazione del nuovo



Un momento dell'Assemblea dei delegati di Torino (archivio Andrea Franco).

bidecalogo ed all'elezione del nuovo Presidente Generale, del Vice-Presidente e di due componenti del Comitato Elettorale.

Durante il rientro verso casa ho ripensato a tutti i momenti passati in quelle due giornate, cariche di significato e di emozione, organizzate in maniera egregia dalla Sezione di Torino e, vedendo in lontananza la Mole che man mano spariva all'orizzonte, per un momento sono stato preso dalla malinconia, ma poi il sorriso mi è tornato sulle labbra perché ad ottobre ritornerò a Torino per partecipare ai festeggiamenti conclusivi che il CAI organizzerà in piazza per celebrare degnamente i suoi 150 anni di storia. Mi considero orgoglioso di far parte di questa associazione assieme a tutta la Sezione del CAI di Monfalcone.

Andrea Franco



Foto in alto: gli scorsi 25 e 26 aprile Monfalcone ha accolto la staffetta alpina "Cammina CAI 150" che ha percorso la nostra provincia (archivio Silvano Furlan).

Foto in basso: partecipanti alla manifestazione del 2 giugno al Pian del Consiglio, tappa conclusiva della manifestazione sopracitata nelle nostre due regioni. Sono state effettuate tra Veneto e Friuli Venezia Giulia ben 29 escursioni, organizzate e condotte da 36 sezioni VFG (archivio Andrea Franco).

Maggiori particolari nel numero di settembre.



SCALARE A SISTIANA TRA VECCHIO E NUOVO

Dopo anni di dimenticatoio, dovuto anche alle attrezzature fatiscenti, la recente opera del compianto Carlo Gasparini ha ridato nuovo lustro alle vie più classiche dell'alta parete di Sistiana. Molti vecchi percorsi, su cui monfalconesi e triestini degli anni '80 come Mauro Florit, i fratelli Piemontese, Paolo Pezzolato, hanno lasciato vecchi chiodi ed altrettanto vecchi e pochi spit, invece sono rimasti nella fatiscenza anche a causa della qualità della roccia non sempre eccelsa. Alcune di queste vie, dal sapore montano a pochi passi dalla spiaggia, le avevo percorse qualche decina di anni fa ed in questa stagione invernale ero curioso di riprovarne qualcuna, anche come pseudo-allenamento per le salite

in ambiente e per rompere la stanca routine dell'inverno, fatto di estemporanee uscite in falesia e apparizioni più che altro a scopo conviviale nel palestrino di Largo Isonzo.

Praticamente per caso è nata assieme ad Alessandro Dassi, ovvero "il Filosofo", l'idea di ripercorrere dopo molti anni, risistemandola piantando a mano qua e là qualche *spit-roc*, la "Lavagna Gialla", vecchia ed affascinante via di quattro tiri a Sistiana. Appena iniziata l'opera amanuense con la faticosa infissione dei primi ancoraggi a sul primo breve tiro, un grosso crollo dalla parte alta della parete, per fortuna avvenuto di notte, ci fa desistere dallo stuzzicante progetto.

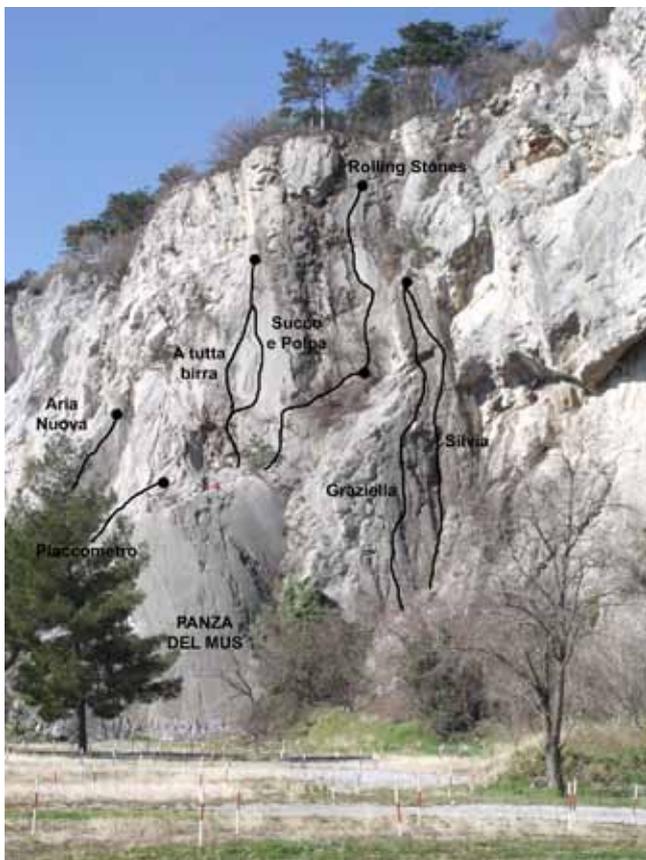
Nel frattempo si sono uniti altri piccoli benefattori del nostro palestrino, fra cui il Polpa col suo fiammante trapano, la Giuliana, Giacomo ed alcuni amici non bisiacchi che con una piccola colletta hanno contribuito all'acquisto di un po' di materiale, a cui poi si è aggiunta la donazione di alcuni *fix* da parte di Mattia. Con questo materiale, ormai non più usabile sulla Lavagna Gialla, poi cresciuto con altri mini auto-finanziamenti, abbiamo deciso di spostarci sulle altre vecchie vie della parete compresa fra l'ingresso del depuratore ed il parcheggio di Sistiana.

Sono rinate così le varie vie presentate nello schema ed hanno preso forma alcune nuove linee, tutte attrezzate a *spit-fix* ravvicinati e con soste con catena. È stato anche necessario un bel lavoro di disaggancio anche se, naturalmente, solo un po' di frequentazione potrà ripulire definitivamente le vie. Per questo il casco è d'obbligo nonostante l'ambiente da falesia, anche considerando che la parete sopra la fine delle vie presenta vari pendii di sassi e roccia tendenzialmente friabile, così come è d'obbligo un po' di attenzione nell'usare la roccia e le sue lastronate, tenendo anche conto che il tutto è ancora in fase di "rifinitura" con il consolidamento di qualche tratto.

Alcune vie hanno uno sviluppo di due tiri di corda anche se con una corda da 80 m tutti i percorsi possono essere saliti con un'unica lunghezza. Il materiale presente in parete è variegato (*fix* da 8 e 10 mm sia inox sia zincati, viti da roccia Multimonti da 8), anche a causa dei diversi momenti di acquisto dello stesso e dei diversi "fornitori".

Probabilmente la primavera porterà ancora qualche linea vecchio-nuova.

Emiliano Zorzi



Archivio Emiliano Zorzi

Ecco un breve compendio delle nuove vie attualmente presenti

| | | | | | | |
|----------------|-----|--------------|----|-----|------|-----|
| Olivoli | L1: | 10 m | 4° | L2: | 25 m | 6b |
| Arupacupa | L1: | come Olivoli | | L2: | 22 m | 5b |
| Aria Nuova | | 35 m | | | | 6b |
| Placcometro | | 10 m | | | | 5c |
| A tutta birra | | 20 m | | | | 5a |
| Succo e Polpa | | 20 m | | | | 5b |
| Rolling Stones | L1: | 15 m | 4° | L2: | 20 m | 6a |
| Graziella | | 30 m | | | | 5a |
| Silvia | | 30 m | | | | 5b |
| Kabuk | L1: | 20 m | 5c | L2: | 20 m | 5c |
| La Spaccatura | L1: | 10 m | 4° | L2: | 25 m | 6a+ |
| Kalman | L1: | 20 m | 6a | L2: | 20 m | 5c |

SE FOSSE...

Finalmente siamo arrivati alle gite primaverili. Le giornate uggiose dell'inverno sono ormai un ricordo e hanno lasciato spazio al bel tempo. Dopo la gita al rifugio Zacchi caratterizzata da uno splendido sole e dalla consueta pastasciutta preparata dal gestore che ci aspettava a braccia aperte, a quella faticosa, ma molto remunerativa del monte Brancot dove qualche nuvoletta di passaggio ci ha fatto temere il peggio, i ragazzi del gruppo C si preparano ad affrontare, per la prima volta le "Rose d'inverno", classica via ferrata della bellissima Val Rosandra.

Domenica 19 maggio, ore 7.40: ritrovo alla stazione delle corriere, la giornata promette bene, cielo terso e temperatura primaverile, zaini in spalla, un saluto veloce ai genitori, saliamo in corriera e... ma, un momento, non facciamo confusione. Purtroppo questa è la storia di come sarebbe andata se il tempo fosse stato dalla nostra parte. Quest'anno il gruppo C ha dovuto fare i conti con i capricci atmosferici.

Tre bellissime gite annullate per le avverse condizioni meteo, questo il bilancio di una stagione sfortunata. A volte capita di dover rinunciare a qualcosa per motivi indipendenti dalla nostra volontà come in questo caso. La montagna è sempre lì che ci aspetta, sta a noi scegliere il momento migliore per frequentarla in tutta sicurezza.

Annullare una gita non è mai facile né per noi accompagnatori, che facciamo riunioni su riunioni per decidere se è il caso di rimandare o annullare sacrificandoci per il bene di tutti (in-



Archivio AG

fatti questo comporta almeno due torte in più da mangiare, più incontri più torte) né per voi ragazzi che aspettate queste uscite domenicali con grande gioia e entusiasmo (sempre meglio che rimanere a casa a studiare!) e nemmeno per i genitori (che già pensavano di passare la domenica da soli).

Ma non disperate, altre gite sono in programma. Queste per il momento rimangono congelate, in attesa, è proprio il caso di dirlo, di tempi migliori.

Accompagnatori AG



Archivio AG



Archivio AG

AAA COLLABORATORI CERCANSI!!!

Avviso importante a tutti, ma proprio tutti, i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.

Da questo trimestre il nostro notiziario "Bivacco sotto la Rocca" ci regala una pagina intera. Per riempirla abbiamo bisogno anche del vostro contributo. Entro la fine di luglio potete inviarci dei brevi articoli o foto curiose sulle gite già fatte e quelle che faremo al seguente Indirizzo: ag@caimonfalcone.org

ANDAR PER MONTI

Le condizioni meteo di questa piovosissima primavera non hanno consentito lo svolgimento di parecchie gite, che sono state o annullate o riprogrammate in altra data.

L'inizio della stagione estiva ci vedrà impegnati il 20 giugno sulla **Velika planina** nelle Alpi di Kamnik in Slovenia lungo un percorso di eccezionale bellezza ambientale, dove gli antichi casolari, raggruppati in mezzo a verdissimi prati fioriti costellati di laghetti, pur se adattati, in parte, a case di vacanze, non sono stati per nulla trasformati. Il 30 giugno sarà la volta della traversata del **Malvuerich** dalla località di Stampoden (strada del Passo Pramollo) alla Baita Winkel. Panorami vasti e grandiosi e una mulattiera di guerra, attrezzata con ponticelli di legno e brevi gallerie, ci accompagneranno lungo l'itinerario. Nel weekend del 6/7 luglio, in occasione dei festeggiamenti dei 150 anni del CAI, sarà salita la **Vetta d'Italia** (Alpi Aurine), che solo nel 1919, dopo la Prima Guerra Mondiale, è passata all'Italia, diventando il punto più settentrionale del nostro Paese.



Salendo verso la Vetta d'Italia (archivio CAI).

La settimana successiva dalle sorgenti del Piave raggiungeremo il **Monte Avanza** e attraverso il Passo dei Cacciatori e Sesis scenderemo al Rif. Calvi lungo un suggestivo itinerario storico-naturalistico. Verrà riproposto l'**anello dei rifugi** non effettuato lo scorso anno per maltempo, un percorso circolare impegnativo e attrezzato, con partenza e arrivo a Jezersko. Un altro itinerario ad anello intorno al **Monte Festons**, il 28 luglio, ci condurrà in Alpi Carniche ad ammirare i monti della Val Pesarina, i gruppi del Clap, del Siera e della Creta Forata e una splendida conca pascoliva ricca un tempo di laghetti, ora purtroppo ridotti nelle loro dimensioni a causa del loro progressivo interramento.

In agosto è programmato un minitrekking di tre giornate nel gruppo del **Tricorno**, mentre a settembre si salirà sul **Prisoj-**



Il lago artificiale di Kölnbreinsperre nell'alta Maltatal (archivio Kurt Gasser).

nik, recuperando la gita non effettuata lo scorso anno attraversando la grande finestra naturale, ben visibile da chi sale la Val Pišnica. L'8 settembre nelle Prealpi Giulie da Monteaperta raggiungeremo il **Monte Briniza** e la settimana successiva percorreremo il **Sentiero Leva** sul versante meridionale del Montasio per finire nel weekend del 28/29 settembre in Austria nel consueto incontro (il XIV) con gli amici di Millstatt. Saliremo lo **Stubeck** con vista panoramica sulla Liesertal e Maltatal e il giorno dopo visiteremo la diga più alta dell'Austria e da una piattaforma sospesa sull'abisso potremo ammirare impressionanti panorami sul lago sottostante. Poi cammineremo nella **Kleinellental**, una valle che presenta scenari suggestivi sui ghiacciai dei Tauri, sulle acque di un azzurro intenso del lago e sulle lontane valli verdeggianti. Per questa gita le iscrizioni dovranno pervenire con largo anticipo (inizi di settembre).

BIVACCO SOTTO LA ROCCA

editore: CAI - sezione di Monfalcone, via Marco Polo, 7

Casella Postale 204 - tel. e fax 0481 480292

e-mail: info@caimonfalcone.org

internet: www.caimonfalcone.org

direttore responsabile: Matteo Contessa

redazione: Flavio Cucinato e Rino Muradore

stampa: Tipografia Budin - Gorizia - tel. 0481 522907

autorizzazione tribunale Gorizia n° 248 del 01/12/1993

hanno collaborato a questo numero: Accompagnatori AG, Andrea Franco, Lucia Luciani, Paolo Nicoli ed Emiliano Zorzi

numero chiuso in redazione il 10 giugno 2013

Arrivederci al prossimo numero...